

BARRIERE ARCHITETTONICHE: SERRAMENTI NO GRAZIE!

Esclusi i serramenti dal Bonus Barriere Architettoniche. Le associazioni di settore chiedono una modifica prima che il decreto 212 sia convertito in legge

Olga Munini



È stata un'altra fine d'anno tribolata per il settore serramenti. Il 2023, infatti, si è chiuso con l'esclusione dei serramenti dal Bonus Barriere Architettoniche. Il Decreto-Legge 212/2023 - colpevole dell'esclusione - è in Gazzetta Ufficiale dal 29 dicembre e in vigore dal 30 dicembre

2023. Attualmente è ancora in attesa della conversione in Legge ma è scaduto il 18 gennaio scorso il termine per la presentazione degli emendamenti, arrivati numerosi dalle associazioni di settore. Nessuno si aspettava una scelta così repentina da parte del Governo che da un giorno

all'altro ha tolto ai serramenti la possibilità di accedere al Bonus Barriere Architettoniche 75%, una notizia che ha sconvolto il nostro comparto anche per la rapidità della decisione e della sua entrata in vigore.

75% SÌ, 75% NO, 75% FORSE

Il Bonus Barriere Architettoniche è stato al centro del dibattito degli scorsi mesi, dopo che alcune aziende di serramenti avevano lanciato massicce campagne pubblicitarie attirando l'attenzione sulla possibilità di poter usufruire di uno sconto del 75% per la sostituzione degli infissi con relativo abbattimento di ostacoli strutturali.

Un'agevolazione che da qualche azienda è stata cavalcata immediatamente o dopo poco tempo, da altri eticamente contestata da altri ancora timidamente presa in considerazione solo in determinate circostanze e che con questa possibile rimodulazione rischia di bloccare dei cantieri o compromettere lavori già iniziati.

Almeno questa la paura di molti e il grido lanciato anche dalle Associazioni di settore preoccupate per le aziende che non hanno mai la possibilità di prendere decisioni a lungo termine ma sempre in corsa e con il rischio di cambi repentini.

LE ASSOCIAZIONI NON CI STANNO

In una nota congiunta le associazioni FederlegnoArredo e Unicmi si sono espresse sulla questione bonus 75% barriere architettoniche inviando una comunicazione al Capo di Gabinetto e al Vicecapo di Gabinetto del Ministero dell'Economia e Finanze. In questa nota si sono dette preoccupate per tale esclusione che provocherà gravi danni alle industrie del settore edilizio (che hanno stipulato accordi specifici con piattaforme finanziarie e che hanno pianificato la produzione anche in funzione del bonus 75%) e ai cittadini che avevano programmato degli interventi; chiedendo di assicurare uno scivolo temporale di alcuni mesi per assicurare la finalizzazione delle commesse già pianificate. Contestualmente FederlegnoArredo e Unicmi hanno richiesto che non venga messo in discussione il perimetro con tutti i prodotti attualmente inclusi nel bonus 75% (serramenti compresi) laddove nell'interpretazione della norma risulti chiaramente vincolante un progetto complessivo di accessibilità della singola unità abitativa, naturalmente mantenendo l'opzione dello sconto in fattura. Ancora più estrema la posizione di Anfit e del suo presidente Marco Rossi che la definisce una decisione scellerata. Secondo l'associazione, dopo le ingiustificate eliminazioni di sconto in fattura e cessione del credito dall'Ecobonus 50%, questa ulteriore, immotivata stangata rischia di mettere in serio pericolo la stabilità economica di un intero settore. "Questo decreto stravolge la pianificazione produttiva e finanziaria del primo semestre del 2024. Tantissime aziende si sono ampliate e hanno fatto investimenti che ora devono ammortizzare e



ripagare. Oggi si trovano ad operare senza un contributo importante che sicuramente avrebbe aiutato a raggiungere i budget prefissati per far quadrare i conti", ha dichiarato Rossi. Di fatto l'Anfit chiede in sede di conversione del decreto in legge un reinserimento degli interventi di sostituzione dei serramenti nell'ambito di quelli che danno diritto al bonus barriere con sconto in fattura. Proponendo possibili strumenti di contenimento dei volumi di credito quali:

- L'applicazione del principio di competenza ai fini dell'invio delle comunicazioni dell'opzione sconto in fattura per bonus barriere.
- Allungamento della detrazione a 10 anni.
- Riduzione dell'aliquota di detrazione dal 75% al 50%.
- Obbligo di asseverazione tecnica da parte del professionista ingegnere o architetto abilitato.

Secondo l'associazione, a questa proposta, che porterebbe a un bonus sostenibile per la durata originariamente prevista, andrebbe almeno consentita una fase transitoria, una sorta di scivolo che permetta alle imprese di applicare il bonus con i requisiti previsti dalla vecchia normativa per ancora 6-9 mesi anziché fino alla naturale scadenza del 31 dicembre 2024. In questo modo si consentirebbe alle stesse imprese di recuperare gli investimenti recentemente sostenuti. E a supporto della propria tesi, manda al Governo anche conti, numeri, grafici e percentuali.

LE BARRIERE VANNO DAVVERO ABBATTUTE

Noi capiamo la preoccupazione delle associazioni al riguardo e, di sicuro, decisioni così repentine e stravolgenti da parte del Governo non aiutano le aziende nella pianificazione delle proprie attività, anzi rischiano di creare grossi danni. Eppure, riteniamo che serva maggiore coerenza da parte di tutti e una visione più consapevole. Il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche è sicuramente estremamente importante e dobbiamo cominciare davvero a immaginare edifici veramente accessibili e spazi accoglienti per tutti, ma questo indipendentemente dai bonus. Ed è altrettanto doveroso cominciare a immaginare progetti complessivi e non singole azioni che non porterebbero al risultato necessario.